



nella trave portante della casa. Le donne prosciugavano il midollo dei maschi, rendevano cava la colonna che li sorregge (...)

«Non si potrà più udire nel vostro sepolcro di marmo il mio canto; allora solo i vermi tenteranno quella verginità che a lungo avete preservata, e il vostro strano Onore sarà mutato in polvere, tutta la mia lussuria trasformata in cenere. Certo la tomba è un luogo intimo e bello, ma dubito che alcuno vi voglia fare all'amore. Dunque... finché possiamo godiamoci il piacere». Andrew Marvell, Alla sua amante ritrosa.

Per potenziare la vita è necessario sbandierare la morte. Mortificarci, per vivificare? Immaginarsi morti, per riuscire ad essere vivi. È la strategia del seduttore per convincere la sua bella indecisa. Agitare il banale spauracchio della morte, per aizzare a un'esistenza più piena. E se invece avesse ragione lo spauracchio, e la vera pienezza fosse lì? Se fossero solo i morti a godere a pieno della vita, proprio perché non la posseggono più?

**Le immagini sono morte.** Mi capita di eccitarmi per delle immagini morte. La pornografia è un'immagine morta che fa l'amore attraverso la mia contemplazione.

Un impresario di nome Pierre Woodman ha girato il mondo convincendo decine di ragazze a diventare attrici porno. Ha filmato i primi incontri, tutti uguali. Intervista, proposta esplicita, nudamento, rapporto sessuale con lui. Ora sono disponibili in Rete. Il contatore di cia-

## L'autore

### Un Premio Strega alle prese con il corpo



Scrittore, poeta e drammaturgo veneziano, Tiziano Scarpa, che quest'anno si è aggiudicato il premio Strega, ha già al suo attivo una raccolta di aforismi dal titolo «Corpo».

scun video arriva a cifre vertiginose: sono state viste e riviste milioni di volte. L'immagine morta di Pierre Woodman continua incessantemente a scopare negli occhi di chi la guarda.

**Lo scheletro è sacro.** Costringerlo ad assumere pose oscene è una profanazione. Ma lo scheletro è anonimo. Dunque la vera profanazione riguarda la parte di noi che non ha a che fare con la nostra l'identità.

Che cosa succederebbe se qualcuno fotografasse volti di morti, immagini rubate dalle lapidi di un cimitero, per poi utilizzarle in sostituzione delle facce di attori e attrici porno impegnati in atti sessuali? Probabile rivolta dei parenti dei defunti, azio-

ni legali. Ma gli stessi parenti non riconoscerebbero gli scheletri dei propri cari utilizzati per un'orgia postuma. E forse, anche se lo sapessero, potrebbero considerarlo uno strano atto di pietà verso i loro morti.

Gli amanti scheletrici volevano mostrare per sempre al mondo il proprio amore in una forma che non potesse essere confusa con una tenerezza qualsiasi, o con del semplice affetto. Dopo lunghi tentennamenti avevano deciso di assumere pose inequivocabili, le posizioni dell'amore sessuato. E tuttavia, ora che si trovavano paralizzati in un kamasutra definitivo, soffrivano la mancanza di qualche cosa che desse testimonianza anche dei loro sentimenti. In quell'istante l'amore disperò di loro ed essi crollarono in un mucchietto d'ossa.

**Lasciare scritta nel testamento** la volontà che il proprio scheletro venga esposto in pose oscene. Possibilmente trovando qualche complice. Un'amante sufficientemente illusa da pensare che la sua passione sia così speciale da meritare di essere perpetuata anche dopo la morte. O un buontempone sconosciuto, con cui organizzare un'orgia di ossa. Magari anche qualche amico, con il quale da vivi si sarebbe provato imbarazzo anche solo a entrare insieme in un cesso pubblico per fare pipì. Diventare ardimentosi dopo il decesso, trovare il coraggio di realizzare da morti ciò che non si è osato nemmeno immaginare quando si era vivi. ●

## UN LODO PER NOI UMANI

**L'ACCHIAPPA FANTASMI**

**Beppe Sebaste**  
www.bepesebaste.it



**A**nche se il tema mi sembrava ormai agli sgoccioli, se non addirittura demodé, la grottesca querela a *l'Unità* e a *Repubblica* da parte del nostro Premier mi fa tornare in mente quello che scrissi l'estate di un anno fa sul lodo Alfano, che rende Silvio Berlusconi come un sovrano assoluto (*ab-soluto*, cioè assolto dall'obbligo di sottomettersi alle Leggi), godendo di un'immunità e impunità pressoché totali. Per alleviare un po' l'enorme disparità giuridica nei confronti dei comuni cittadini proponevo di conferire anche a noi sudditi una piccola porzione di immunità, un'impunità reciproca. Se il Premier è per definizione immune e sottratto al giudizio della Legge, non più oggetto di azioni civili e penali, che Egli non sia nemmeno più soggetto di azioni civili e penali. Che non sia più, durante l'effetto del lodo Alfano, soggetto giuridico: che non possa cioè denunciare, diffidare, criminalizzare, né intraprendere alcuna azione legale nei confronti dei suoi sudditi. Che ognuno di noi, milioni di Italiani, possa dire quello che vuole al Suo indirizzo impunemente, senza timore di infrangere la legge sotto il profilo dell'ingiuria o della «diffamazione» - definizione giuridica che comprende il giudizio anche sommario o l'epiteto colorito - per esempio «buffone», o «imbroglione», oltre naturalmente a puttaniere, cosa che avviene comunque in ogni bar e taxi). Che il Re, come un vero sovrano, possa essere deriso dal Buffone senza che incomba su quest'ultimo la minaccia dell'impiccagione. Che sia possibile diventare anche noi sudditi, per un pizzico, irresponsabili. (Naturalmente, scrivevo, i cittadini-sudditi non si limiteranno allo sberleffo, ma estenderanno la loro facoltà all'inchiesta, all'intercettazione, al giudizio etico e morale - questo sì, imprescrittibile - e, naturalmente, politico - poiché tutto è politica per un sovrano, anche la vita privata). ●